



*Audizione presso la
Commissione parlamentare di vigilanza dell'anagrafe tributaria
Camera dei Deputati – Senato della Repubblica*

DIGITALIZZAZIONE ED INTEROPERABILITÀ DELLE BANCHE DATI FISCALI

Roma, 6 ottobre 2021

Premessa

L'UPI ringrazia la Commissione Parlamentare di vigilanza sull'Anagrafe tributaria per l'invito a fornire un contributo all'indagine conoscitiva che la Commissione sta conducendo in materia di "Digitalizzazione ed interoperabilità delle banche dati fiscali".

Si ritiene innanzitutto essenziale che, anche sulla base dell'esperienza maturata durante la pandemia e sulla base delle indicazioni contenute nel PNRR, si rafforzino i processi di trasformazione digitale della pubblica amministrazione attraverso una migliore gestione, condivisione e valorizzazione del patrimonio informativo delle banche dati pubbliche.

La Pubblica Amministrazione deve offrire a cittadini ed imprese servizi efficienti ed accessibili attraverso processi di semplificazione delle procedure, trasformazione digitale, migrazione al cloud, disponibilità e sicurezza dei dati pubblici, interoperabilità, a partire dall'integrazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria nell'ambito del Polo Strategico Nazionale, anche al fine di semplificare il sistema fiscale e consentire a tutti soggetti istituzionali, attraverso modelli di cooperazione appropriati e condivisi, di gestire bene le imposte di propria competenza e contrastare l'evasione.

1. I tributi Provinciali e le banche dati

Come è noto, le Province non gestiscono direttamente le basi dati relative ai tributi di loro competenza (RCAUTO, IPT, TEFA) che sono gestite da Agenzia delle Entrate, Aci e Comuni.

La cooperazione tra le Province e i soggetti titolari di queste banche dati attraverso l'intercambio dei dati con un'Anagrafe unica tributaria deve consentire alle Province di avere piena disponibilità dei dati di loro interesse per correggere gli errori, ridurre l'evasione e ampliare gli spazi di autonomia tributaria.

In questa prospettiva, occorre prevedere la gratuità di accesso ai dati che saranno integrati nell'Anagrafe tributaria, affermando il principio in base al quale l'interesse pubblico per la consultazione e l'utilizzo dei dati "derivati" da altri sistemi informativi pubblici, per finalità istituzionali, deve essere garantito in condizioni non onerose, come previsto nell'articolo 50, comma 2, del D. Lgs. 82/05 "Codice dell'amministrazione digitale".

Qualunque dato trattato da una pubblica amministrazione deve essere *"reso accessibile e fruibile alle altre amministrazioni quando l'utilizzazione del dato sia necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'amministrazione richiedente, senza oneri a carico di quest'ultima, salvo per la prestazione di elaborazioni aggiuntive"*.

La centralizzazione dei sistemi informativi attraverso il cloud per garantire la condivisione e l'interoperabilità delle banche dati fiscali mira a correggere la ridondanza delle informazioni presenti in diversi sistemi e i rischi di disallineamento delle basi dati e di violazione delle norme sulla riservatezza dei dati personali.

2. Le Province (e le Città Metropolitane) a supporto dei Comuni nei processi di digitalizzazione e interoperabilità delle banche dati

Le Province sono pienamente disponibili a dare il loro contributo alla realizzazione di un'anagrafe tributaria centralizzata, ma sono consapevoli che tale obiettivo è molto complesso soprattutto negli enti locali di più piccole dimensioni.

Si impone infatti una necessaria collaborazione tra le strutture centrali e gli enti locali, poiché ci sarà la necessità di far interoperare sistemi che hanno diversi livelli di maturità tecnologica e il bisogno di valorizzare la capacità di analisi, bonifica e rettifica dei dati a livello locale.

Nell'attuale disciplina degli enti locali le Province e le Città metropolitane sono configurate enti di secondo livello, "Case dei Comuni" e possono supportare gli enti locali del territorio più piccoli in particolare nelle funzioni strumentali, conoscitive e di controllo e nei processi di transizione al digitale.

Le Province stanno affrontando oggi profondi processi di riassetto organizzativo, in cui l'esercizio delle funzioni fondamentali attribuite dalla legge (a partire dalle importanti funzioni fondamentali riconosciute ad esse dalla legge in materia di "raccolta ed elaborazione dati" e di "assistenza tecnica ed amministrativa" agli enti locali del territorio) è strettamente connesso allo svolgimento di azioni di supporto ai Comuni: un percorso che favorisce la semplificazione di tutto il governo locale.

Le Province possono dare un contributo attivo ai processi di collaborazione necessari per garantire la digitalizzazione e l'interoperabilità delle basi dati fiscali tra l'Anagrafe tributaria e gli enti locali, nell'ambito del Polo Strategico Nazionale che gestirà il Cloud nazionale, anche a partire dalle esperienze avviate in questi anni, con attività di supporto ai Comuni più piccoli del loro territorio.

Questo consentirebbe agli enti locali più piccoli di avere un aiuto nei processi di transizione digitale e, allo stesso tempo, consentirebbe ai Ministeri competenti di poter gestire in maniera più ordinata il rapporto con gli enti locali, facendo riferimento a strutture tecniche specializzate in ambito provinciale e metropolitano, che possano supportare e monitorare la realizzazione delle strategie di digitalizzazione e di interoperabilità dei dati previste nel PNRR.

3. Il modello dei Centri di competenza delle Province (e delle Città metropolitane)

Nell'ambito della strategia di transizione digitale del Paese, le Province italiane hanno definito un progetto di realizzazione di "Centri di competenza per l'innovazione" che hanno l'obiettivo primario di fornire un supporto tecnico ai Comuni del loro territorio per favorire i processi di trasformazione digitale e di migrazione al Cloud, anche relativamente ai servizi e ai dati fiscali di loro competenza.

Si tratta di un'esperienza che sta dando ottimi risultati nelle realtà in cui il Progetto è già in fase avanzata e che, se diventasse strutturale, sarebbe in grado di garantire in tutto il territorio di costruire presidi adeguati a favorire i processi di transizione digitale e di gestione delle banche dati.

A questo scopo occorre un investimento – sia finanziario che di professionalità - sulle strutture amministrative delle Province, che consenta a queste istituzioni di affrontare questa sfida con gli strumenti adeguati per garantire ai territori servizi efficienti.

Commentato [BP1]: